

Dalle Casse 765 milioni di tasse allo Stato

DI SIMONA D'ALESSIO

Casse di previdenza dei liberi professionisti in («fiduciosa») attesa dell'emanazione del Regolamento governativo sugli investimenti, attualmente sotto la lente d'ingrandimento del Consiglio di stato, che sta effettuando le opportune verifiche su quanto stilato dal ministero dell'economia, di concerto con quello del lavoro (i dicasteri che vigilano sul comparto). E pronte a mettere in luce il «peso» delle loro tasse: nel 2022, infatti, «sono stati pagati allo Stato 765 milioni», una fetta dei quali riconducibile al prelievo del 26% sui rendimenti finanziari che, stando alla riforma tributaria (legge 111/2023), e soltanto a seguito dell'uscita di un decreto attuativo, dovrebbe scendere al 20%, in linea con quanto versano i Fondi pensione comple-

mentari. A parlarne, ieri mattina, dal palco del congresso dei periti industriali, a Roma, il presidente dell'Associazione degli Enti (Adepp), Alberto Oliveti: ricordando gli elementi basilari del Regolamento sugli investimenti forniti dal sottosegretario all'Economia Federico Freni (riportati su *ItaliaOggi* del 20 settembre), il vertice dell'organismo ha lodato un testo che, stando a quanto si apprende, «rispetta la specificità storica ed economica delle singole Casse», senza «tetti percentuali né minimi, né massimi sui beni detenuti e gestiti, proteggendo così le scelte autonome degli Enti privati e privatizzati.

E, dunque, ha precisato, «di certo un buon passo» ma, ha precisato, si tratta di norme «in gestazione, le dobbiamo ancora vedere nascere. Aspettiamo fiduciosi», è stata la chiosa di Oliveti.

Reproduzione riservata

